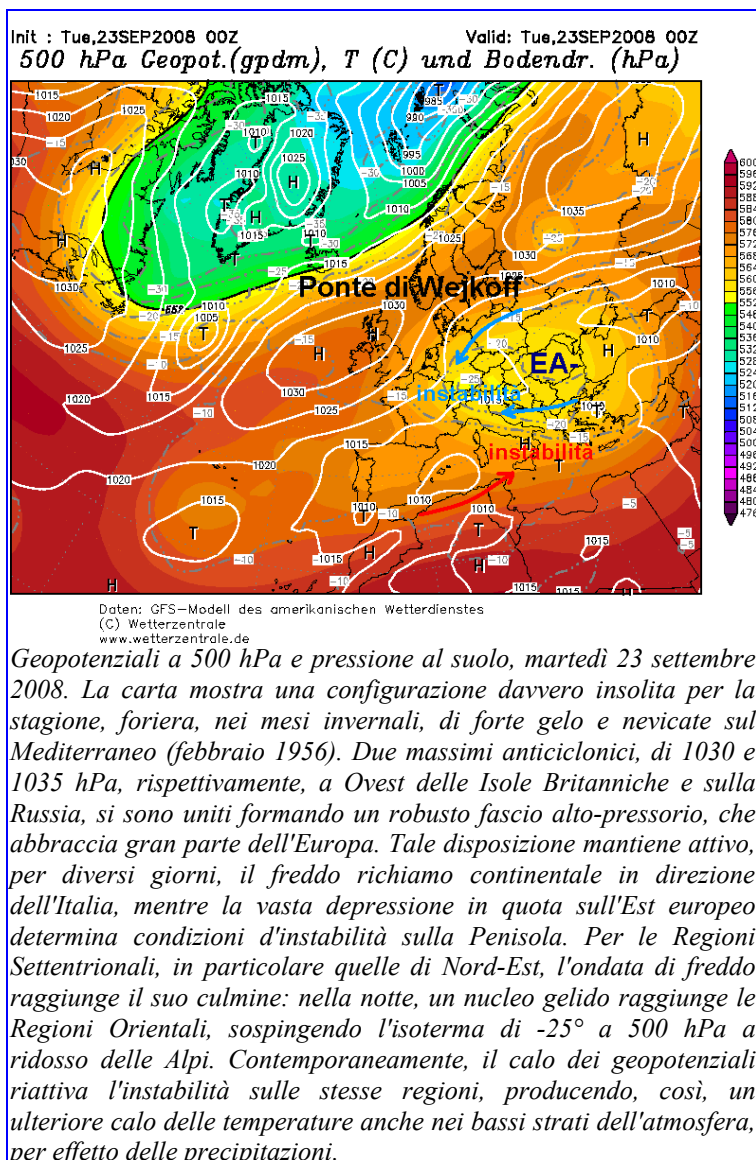


## DUE SETTIMANE D'INTENSO FREDDO SETTEMBRINO.

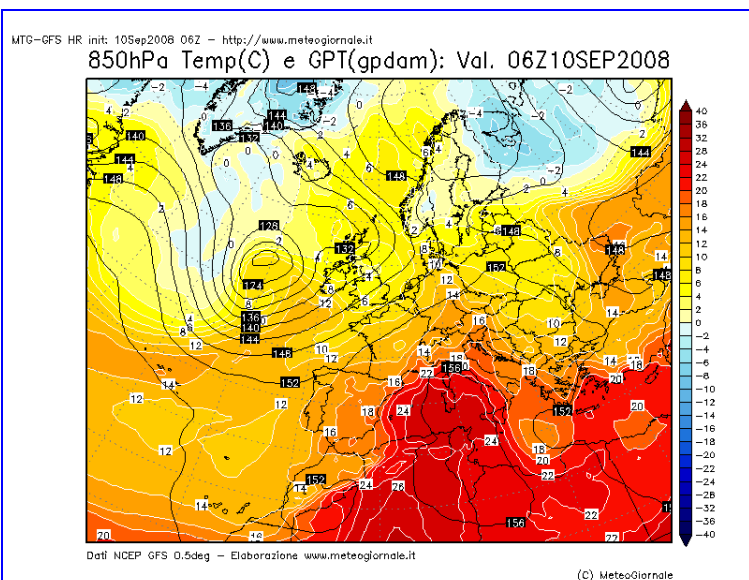
Le temperature restano elevate per tutta la prima decade e anche nei primi giorni della seconda (picchi di +38° in Sardegna, di +36° sulla pianura laziale mercoledì 10, 35 gradi ad Alghero, Firenze, Arezzo giovedì). Nuovi temporali e violentissimi nubifragi tornano ad interessare il Nord e la Sardegna nella giornata di venerdì, preludio del significativo peggioramento che ha gradualmente coinvolto tutte le regioni nel secondo fine settimana di settembre, accompagnato da un vertiginoso crollo delle temperature.



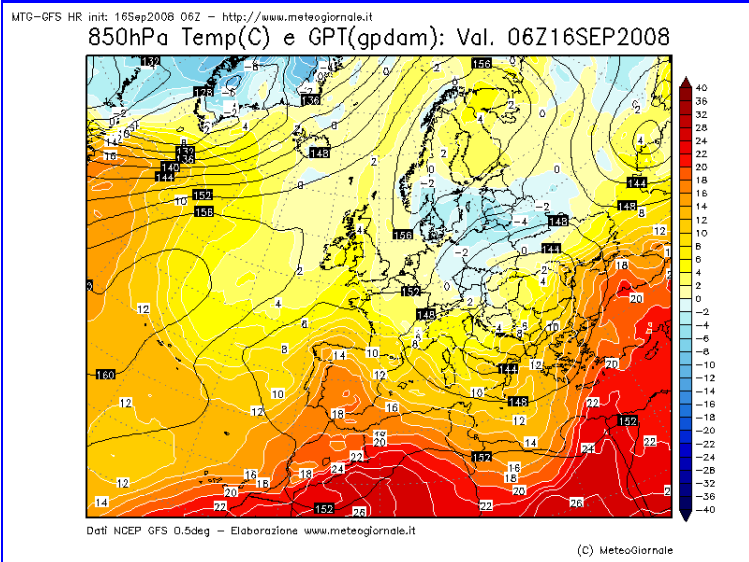
**Situazione.** Una goccia fredda, figlia di una saccatura Nord-atlantica, si tuffa nel Mediterraneo il giorno 13, scavando sull'Italia una depressione che richiama fresche correnti orientali verso la Penisola. Dopo un sabato perturbato, migliora decisamente il tempo al Nord, ma la circolazione ciclonica mantiene attiva l'instabilità al Centro-Sud e sulle Regioni Adriatiche. Rispetto a una settimana prima, la situazione appare completamente capovolta: nonostante l'allontanamento verso Levante del minimo al suolo, tutto lo Stivale rimane sotto il tiro di un'estesa area di bassa pressione in quota sull'Europa Centro-Orientale, mentre un'anomala figura anticiclonica, nota come *Ponte di Wejkoff*, si estende dal Medio Atlantico fin sulla Russia, richiamando lungo il suo bordo meridionale fredde correnti continentali verso l'Italia e la Mitteleuropa. Più a Sud, l'azione balcanica si scontra con quella caldo-umida mediterranea, convogliata da una modesta circolazione ciclonica sulla Penisola Iberica. Così, mentre la Sicilia e la Calabria sono interessate da frequenti temporali, il Nord deve fare i conti con la goccia fredda che, in movimento retrogrado, spinge un nucleo di aria gelida fin sulle Alpi, provocando la caduta di neve a quote insolitamente basse per la stagione (fino a 1500 metri) il giorno 23.

**Dall'estate all'autunno inoltrato.** Le carte a pagina seguente mostrano chiaramente il cambio radicale delle condizioni atmosferiche che ha coinvolto l'Italia a partire dal 14 settembre. Nella prima, valida per mercoledì 10, scorgiamo l'isoterma di +24° a 850 hPa su Sicilia e Sardegna Occidentale, una +20° sull'Appennino Settentrionale, a testimonianza dei numerosi, nuovi record di temperatura massima per settembre, stabiliti nei giorni precedenti in molte città italiane. Nella seconda, di martedì 16, leggiamo temperature, quasi dappertutto, di 10-15 gradi più basse.

L'analisi termica del periodo compreso fra il 14 e il 20 di settembre dimostra il consistente raffreddamento avvenuto nella terza settimana. Rispetto alla media NOAA, le anomalie appaiono fortemente negative su quasi tutto il comparto europeo (circa  $-7^{\circ}$  tra Bosnia, Serbia e Croazia, tra  $-5^{\circ}$  e  $-7^{\circ}$  sull'Europa Centro-Orientale, fra  $-3^{\circ}$  e  $-5^{\circ}$  su buona parte dell'Europa, tra  $-1^{\circ}$  e  $-3^{\circ}$  sulla Penisola Scandinava); fanno eccezione Portogallo, Spagna Centrale, Gran Bretagna e Irlanda Settentrionale, Norvegia Occidentale e Isole Svalbard, dove ha fatto più caldo del normale. Temperature nella media, invece, su Penisola Iberica, Gran Bretagna e Irlanda Meridionale, Scandinavia Occidentale.



*Temperature e geopotenziali a 850 hPa, confronto 10-16 settembre.*



L'anomalia pluviometrica ricalca la situazione barica osservata: clima secco dalla Penisola Iberica alla Russia, passando per il Centro Europa con asse obliquo, lungo la fascia alto-pressoria di Wejkoff, molto piovoso in quella orientale e sui Balcani.

In Italia, il freddo giunto da Est ha prodotto un'anomalia termica nazionale di  $-0,5^{\circ}$  rispetto alla media CLINO 1961-90, nella seconda decade. Nel dettaglio, abbiamo:  $-0,7^{\circ}$  al Nord-Ovest,  $-0,8^{\circ}$  al Nord-Est,  $-1^{\circ}$  sul Medio Tirreno,  $-1,1^{\circ}$  su Medio Adriatico, temperature nella media al Centro-Sud e sulle Isole.

Per quel che riguarda la distribuzione della piovosità, consideriamo una fascia temporale più vasta, distinguendo due periodi. Tra l'8 e il 13, le piogge sono state abbondanti al Nord (in particolare su Alpi Centrali) e al Centro; clima secco, invece, su Emilia, Liguria e al Centro-Sud, molto secco in Sicilia. Nel periodo 14-20 settembre, le correnti orientali hanno favorito le Regioni Adriatiche e il Centro-Sud, un po' meno il Nord-Est (Trentino e Veneto) e le coste sicule; secco su Friuli e al Nord-Ovest, versante tirrenico, Sardegna e zone interne della Sicilia.

Fonti:

dati: [www.meteogiornale.it](http://www.meteogiornale.it)

carte meteorologiche: [www.wetterzentrale.de](http://www.wetterzentrale.de)

Articolo e rielaborazione grafica di Matteo Gianatti